

► A Maiolati Spontini tanti applausi per lo spettacolo regalato alla Fondazione Cardinaletti di Jesi

Neri Marcorè campione di solidarietà

SIPARIO

TALITA FREZZI

Maiolati Spontini

Occhi sempre bassi, come se la maschera della timidezza o quella sorta di ritrosia tipica dei marchigiani, lui non se la fosse mai tolta neanche dopo vent'anni sotto ai riflettori. Eppure dietro quello sguardo dolcemente mite si nasconde un talento, che ieri sera ha emozionato una platea di spettatori inscenando i più disparati personaggi, portando con sé sketch esilaranti e pungenti, ma anche intonando canzoni e omaggi ai grandi del mondo della musica. Neri Mar-

Ha offerto al pubblico i più disparati personaggi portando con sé sketch esilaranti e pungenti

corè ha fatto registrare il sold out al teatro comunale di Maiolati Spontini per il suo spettacolo "Facciamoci Neri". Ma non è un pienone che applaude il suo talento artistico, quello lo conosciamo tutti. E' una platea che gli riconosce meriti ben più importanti: come quello di aver donato uno spettacolo alla Fondazione "Gabriele Cardinaletti" di Jesi, con cui condivide la passione per lo sport etico e l'ideale che "lo sport è scuola di vita".

Il presidente Andrea Cardinaletti e Neri Marcorè si sono conosciuti oltre un anno fa "ed è stato facile per me - spiega l'attore - aderire a questa iniziativa, perché quando mi trovo di fronte persone per bene che fanno con passione ed entusiasmo il loro lavoro, non servono grandi perché per convincermi. Le attività della Fondazione partono da un presupposto fondamentale: che siamo tutti uguali e non



Andrea Cardinaletti, Neri Marcorè, Giancarlo Carbini e Sandro Grizi

ci sono barriere. E' una grande lezione. E lo sport è questo, un mondo dove le differenze possono essere facilmente abbattute, dove ci sono educatori che completano il ruolo della famiglia e della scuola, dove si cresce

insieme senza pregiudizi e dove c'è sempre molto da imparare".

Poi Neri Marcorè ricorda il suo legame con lo sport. "Non mi piace essere specialista o farmi racchiudere in una categoria

- dice ancora - per cui ho fatto tennis, calcio, ping pong, nuoto... D'estate faccio preparazione per una squadra di Porto Sant'Elpidio e trascorro 10 giorni con questi ragazzi, è fantastico". Nel corso dello spettacolo, sono stati illustrati i progetti portati avanti dalla Fondazione "Gabriele Cardinaletti" sul territorio, per promuovere percorsi di inclusione sociale e di abbattimento delle barriere (non solo architettoniche ma anche sociali) che impediscono ai ragazzi portatori di handicap di praticare lo sport anche a scuola, togliendo a giovani che dallo sport possono ricominciare a vivere, la possibilità di crescere. Percorsi nelle scuole del territorio e iniziative condivise in particolare con il Comune di Maiolati, nell'ottica di una sinergia stretta con il sindaco Giancarlo Carbini e l'assessore alla cultura Sandro Grizi.